

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-1563 del 24/05/2016
Oggetto	Pratica nr. 7788 del 2016 - Attivita' nr. 5 : AUTORIZZAZIONE - NUOVA ZINCATURA MODENESE S.R.L., MODENA - PRIMA MODIFICA NON SOSTANZIALE AIA
Proposta	n. PDET-AMB-2016-1603 del 24/05/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	GIOVANNI ROMPIANESI

Questo giorno ventiquattro MAGGIO 2016 presso la sede di Via Giardini 474/c - 41124 Modena, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena, GIOVANNI ROMPIANESI, determina quanto segue.

OGGETTO: D.LGS. 152/06 PARTE SECONDA - L.R. 21/04. DITTA **NUOVA ZINCATURA MODENESE S.R.L.**, INSTALLAZIONE CHE EFFETTUA ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO DI SUPERFICIE DI METALLI MEDIANTE PROCESSI Elettrolitici, SITA IN VIA DELLE NAZIONI, n. 124 A MODENA. (RIF. INT. n. 03007130366 / 169)
PRIMA MODIFICA NON SOSTANZIALE AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE.

Richiamato il Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 e successive modifiche (in particolare il D.Lgs. n. 46 del 04/05/2014);

vista la Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004, come modificata dalla Legge Regionale n. 13 del 28 luglio 2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”, che assegna le funzioni amministrative in materia di AIA all’Agenzia Regionale per la Prevenzione, l’Ambiente e l’Energia (Arpae);

richiamato il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24/04/2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59”;

richiamate altresì:

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1913 del 17/11/2008 “Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) – recepimento del tariffario nazionale da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005”;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 155 del 16/02/2009 “Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) – Modifiche e integrazioni al tariffario da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005”;
- la V[^] circolare della Regione Emilia Romagna PG/2008/187404 del 01/08/2008 “Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) – Indicazioni per la gestione delle Autorizzazioni Integrate Ambientali rilasciate ai sensi del D.Lgs. 59/05 e della Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004”;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 497 del 23/04/2012 “Indirizzi per il raccordo tra procedimento unico del SUAP e procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica”;

richiamata la **Determinazione n. 190 del 08/11/2013** di rinnovo dell’Autorizzazione Integrita Ambientale (AIA), rilasciata dalla Provincia di Modena alla Ditta Nuova Zincatura Modenese S.r.l., avente sede legale in Via delle Nazioni n. 124 in comune di Modena, in qualità di gestore dell’installazione che effettua attività di trattamento di superficie di metalli mediante processi elettrolitici, sita presso la sede legale del gestore;

vista la documentazione inviata dalla Ditta il 17/02/2016 mediante il Portale IPPC-AIA della Regione Emilia Romagna, assunta agli atti della scrivente con PGMO n. 2652 del 17/02/2016, successivamente integrata con la documentazione inviata allo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Modena il 10/05/2016 e assunta agli atti della scrivente con PGMO n.

8433 del 11/05/2016, con le quali il gestore comunica l'intenzione di apportare modifiche non sostanziali all'AIA, consistenti in:

I. installazione di n. 1 nuova vasca di trattamento, destinata alla *passivazione nera*, avente volume pari a **0,2 mc**. La vasca sarà munita di coperchio, mantenuto sempre chiuso quando non viene effettuato il trattamento; inoltre, sarà posizionata all'interno di un bacino di contenimento in plastica con volume di 0,5 mc.

Il gestore prevede di eseguire il trattamento una volta al mese, per quantitativi di circa 30 kg di materiale, per via manuale (con uso di un secchio munito di fori), al termine del ciclo automatico di trattamento.

Il tempo di vita atteso per il bagno di passivazione nera è di almeno due anni; una volta esausto, il bagno sarà dosato nel depuratore acque aziendale;

II. revoca di ogni misura restrittiva relativa all'invio al depuratore aziendale di bagni esausti contenenti tensioattivi, in considerazione del fatto che:

- sarà avviato al depuratore il bagno esausto di sgrassatura chimica (contenente tensioattivi e da poco in uso), unitamente alle acque di risciacquo proveniente dalla zincatura, mentre la soluzione di zincatura esausta (contenente tensioattivi) continuerà ad essere gestita come rifiuto e quindi non sarà avviata al depuratore aziendale;

- l'impianto di depurazione aziendale è dotato di una colonna di adsorbimento a carboni attivi in grado di catturare i tensioattivi contenuti nei reflui trattati e di garantire il rispetto dei limiti di legge per lo scarico in pubblica fognatura;

Il gestore ritiene che, visto il modesto contenuto di tensioattivi nella sgrassatura e lo smaltimento come rifiuti dei bagni esausti di zincatura, il filtro a carboni attivi presente nel depuratore aziendale sia sufficiente per l'abbattimento dei tensioattivi.

L'Azienda propone inoltre di eseguire **almeno un controllo analitico durante il periodo di dosaggio nell'impianto di depurazione delle acque di sgrassatura contenenti tensioattivi**, allo scopo di dimostrare il rispetto del limite di concentrazione massima di tensioattivi nelle acque reflue industriali.

Inoltre, il gestore descrive alcune misure di allungamento della vita dei bagni e migliorie alla gestione dei rifiuti che sono state adottate, in particolare:

III. è stata considerevolmente ridotta la produzione di rifiuti, a favore di un corrispondente incremento del dosaggio dei concentrati esausti all'interno del depuratore aziendale: attualmente viene sostituito un solo bagno per volta, collocando il bagno esausto in una cisternetta di plastica che alimenta gradualmente il depuratore; una volta terminato quel dosaggio, è preparato un ulteriore bagno e la cisternetta è riempita col relativo esausto e così via, fino alla sostituzione di tutti i bagni in programma. In attesa della nuova preparazione, le altre soluzioni sono mantenute efficienti attraverso opportuni rabbocchi. Per effetto di questa procedura, i tre serbatoi di stoccaggio dei rifiuti sono quasi sempre vuoti;

IV. il bagno di zinco un tempo era sostituito frequentemente e i relativi esausti erano smaltiti come rifiuti. Successivamente è stata attivata una procedura che prevedeva il parziale riutilizzo del bagno, mediante trattamento di ossidazione e sedimentazione, sistema poi abbandonato a causa

dei tempi lunghi e degli elevati volumi di stoccaggio necessari. Attualmente, il bagno è mantenuto efficiente con l'**omogeneizzazione delle soluzioni di zincatura della linea Statico e della linea Roto**, realizzata utilizzando un riciclo con tubazioni inserite nelle vasche e collegate ad un piccolo serbatoio polmone, che funge da punto di rilancio; è ancora applicato il trattamento di ossidazione, ma la rimozione dei sedimenti è effettuata con filtrazione continua mediante una pompa-filtro.

Il serbatoio polmone è in polietilene e ha volume di 0,9 mc; è collocato all'interno di una vasca di contenimento in PVC, avente volume di 1 mc. Le tubazioni di collegamento del serbatoio con le vasche di zincatura passano al di sopra della vasca di contenimento posta a servizio di entrambe le linee galvaniche.

Per effetto delle tubazioni collocate sotto il bordo delle vasche, il volume complessivo delle soluzioni di zincatura si riduce leggermente, ma il sistema adottato permette di gestire una sola soluzione, con semplificazione del controllo analitico e delle relative aggiunte di componenti;

dato atto che in data 17/02/2016 il gestore ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie dovute in riferimento alla comunicazione sopra citata, che si configura come “modifica non sostanziale che comporta l’aggiornamento dell’Autorizzazione”;

visto il parere espresso con PGMO n. 9408 del 24/05/2016 dal Servizio Territoriale di Arpae di Modena;

si esprimono le seguenti valutazioni:

1) per quanto riguarda la **nuova vasca di passivazione nera** (precedente punto I):

- il gestore non intende prevedere alcuna aspirazione localizzata;
- le materie prime che l'Azienda intende utilizzare nel trattamento corrispondono a:
 - un prodotto contenente *nitrate di nichel, cobalto di nichel, acido nitrico, idrossido di sodio e nitrate di cromo (III)*, la cui Scheda Dati di Sicurezza prevede, alla sezione “Controllo dell'esposizione/protezione individuale”, che “**il prodotto deve essere utilizzato in ciclo chiuso, in ambienti fortemente areati ed in presenza di forti aspirazioni localizzate**”;
 - un prodotto contenente *solfocianuro di sodio*, la cui Scheda Dati di Sicurezza prevede, alla sezione “Controllo dell'esposizione/protezione individuale”, la necessità di “**assicurare una buona ventilazione del luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale**”;
 - un prodotto contenente *glicol etilenico*, la cui Scheda Dati di Sicurezza prevede, alla sezione “Controllo dell'esposizione/protezione individuale”, la necessità di “**assicurare una buona ventilazione del luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale**”.

Inoltre, per ciascuno dei tre prodotti, la Scheda Dati di Sicurezza, alla sezione “Controllo dell'esposizione/protezione individuale”, stabilisce che “*le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di aspirazione, dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale*”;

- il BRef “Surface treatment of metals and plastics” adottato dalla Commissione Europea ad agosto 2006, che costituisce l'attuale riferimento in materia di Migliori Tecniche Disponibili

per il settore galvanico, prevede che le **soluzioni di trattamento contenenti cianuro siano sempre sottoposte ad aspirazione.**

Alla luce di quanto sopra riportato si valuta che **l'intervento così come proposto non sia accettabile**, proprio per l'assenza di aspirazioni localizzate;

2. per quanto riguarda la richiesta di **revoca delle misure restrittive all'invio al depuratore aziendale di bagni esausti contenenti tensioattivi** (precedente punto *II*), si osserva che, in occasione del prelievo delle acque reflue industriali durante l'ultima visita ispettiva programmata effettuata presso l'installazione in oggetto, sono state riscontrate concentrazioni del parametro "tensioattivi" pari a $1,8 \pm 0,5$ mg/l per il prelievo istantaneo e pari a $3 \pm 0,8$ mg/l per il prelievo medio composito, a fronte di un limite massimo di 4 mg/l per lo scarico in pubblica fognatura.

Tali valori sono stati riscontrati in condizione di invio al depuratore aziendale delle sole acque di risciacquo e dei bagni concentrati esausti, ma esenti da tensioattivi, quindi ci si può ragionevolmente attendere che l'invio al depuratore di un maggior carico di tensioattivi (come richiesto dal gestore) porterebbe ad un incremento dei livelli di concentrazione allo scarico.

Alla luce di tutto ciò, considerata la prossimità al limite di legge riscontrata in occasione del prelievo del campione medio composito da parte dei tecnici ARPA, si ritiene che l'attuale assetto impiantistico e gestionale del depuratore chimico-fisico aziendale non sia tale da garantire il rispetto del limite massimo di concentrazione per l'inquinante "tensioattivi" e pertanto si valuta che **l'intervento così come proposto non sia accettabile;**

3. in riferimento alle misure di gestione delle soluzioni di zincatura e di miglioramento della gestione dei rifiuti adottate dall'Azienda e sopra descritte (punti *III* e *IV*), si ritiene possibile il trattamento all'interno dell'impianto di depurazione chimico-fisico aziendale dei bagni esausti concentrati aventi caratteristiche chimico-fisiche compatibili con il trattamento depurativo. L'adozione di tali soluzioni **non richiede la modifica né l'integrazione di quanto già previsto dall'AIA vigente;**

reso noto che:

- il responsabile del procedimento è il dr. Richard Ferrari, Ufficio Autorizzazioni Integrate Ambientali di Arpae-SAC di Modena;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di Arpae e il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il dr. Giovanni Rompianesi, Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) Arpae di Modena, con sede in Via Giardini n. 474/C a Modena;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria della S.A.C. Arpae di Modena, con sede di Via Giardini n. 474/C a Modena, e visibile sul sito web dell'Agenzia, www.arpae.it;

per quanto precede,

il Dirigente determina

- per le motivazioni riportate in premessa, di **NON autorizzare le modifiche di cui ai precedenti punti I. e II.**, oggetto della comunicazione inviata dal gestore il 17/02/2016 e assunta agli atti della scrivente con PGMO n. 2652 del 17/02/2016, poi integrata con la documentazione inviata il 20/05/2016 e assunta agli atti con PGMO n. 9205 del 20/05/2016 ed in particolare:
 - I. installazione*** di n. 1 nuova vasca di trattamento destinata alla **passivazione nera**,
 - II. revoca di ogni misura restrittiva relativa all'invio al depuratore aziendale di bagni esausti contenenti tensioattivi***;
- **di approvare** le misure di gestione delle soluzioni di zincatura e di miglioramento della gestione dei rifiuti di cui ai **precedenti punti III. e IV.**, descritte nella comunicazione inviata dal gestore il 17/02/2016 e assunta agli atti della scrivente con PGMO n. 2652 del 17/02/2016, successivamente integrata con la documentazione inviata il 20/05/2016 e assunta agli atti con PGMO n. 9205 del 20/05/2016;
- **di stabilire** che il presente provvedimento ha la **medesima validità della Determinazione n. 190 del 08/11/2013** rilasciata dalla Provincia di Modena;
- **di fare salvo** il disposto dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con la Determinazione n. 190 del 08/11/2013, per quanto non modificato dal presente atto;
- **di inviare** copia del presente atto alla Ditta Nuova Zincatura Modenese S.r.l. tramite lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Modena, nonché al Comune di Modena;
- **di informare** che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrenti dalla data di efficacia del provvedimento stesso.

IL DIRETTORE DELLA
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
ARPAE DI MODENA
dr. Giovanni Rompianesi

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data Firma

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.